

# DIRITTI & CONSUMI

## L'EDITORIALE

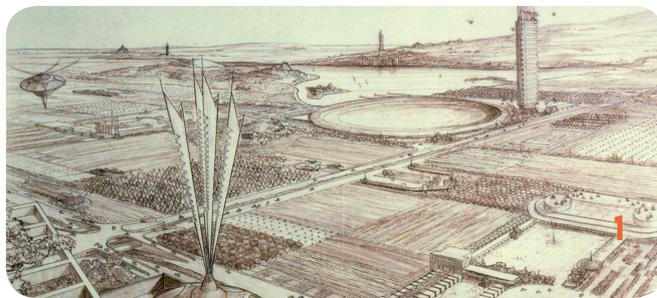
dell'Avv. **Francesco Luongo**  
Presidente Nazionale  
del Movimento Difesa del Cittadino  
Twitter @F\_Luongo72

### IL 2019 CHE VERRÀ ED IL RITORNO ALLA REALTÀ DOPO GLI ANNI DELLA TECNO-UTOPIA

Il 2018 si conclude nel solco del cambiamento, ma anche del ritorno alla realtà. In pochi anni tutto sembra essersi trasformato nella vita degli italiani, a cominciare dagli stili di consumo. L'impatto della rivoluzione tecnologica trainata dal web è stato paragonabile all'invenzione della stampa da parte di Gutenberg nel lontano 1452. Come allora l'informazione, oggi con internet l'accesso alle notizie ma anche ai beni e servizi (grazie anche all'e-commerce) sono generalizzati, pur con le eccezioni di alcuni regimi autoritari che infatti ne hanno limitato fortemente l'uso. Dalla televisione al PC e poi allo smartphone la multimedialità e l'interconnessione sono ormai una regola per la quotidianità degli individui. Essere cittadini in questo mondo che cambia rappresenta una sfida che purtroppo in tanti non riescono a comprendere, avvinti nelle spire di un sistema proteso al "tecnocollage" ed alla sottrazione dei dati personali per uso commerciale e di orientamento politico. E proprio contro questo sistema associazioni di consumatori come il Movimento Difesa del Cittadino hanno fatto sentire il proprio "NO" in Italia, permettendo all'Antitrust di sanzionare il colosso Facebook con 10 milioni di euro per l'uso improprio dei dati degli utenti con finalità di marketing. I continui scandali e la costante riduzione del numero di utenti e del tempo di interazione sul più importante social network del mondo dimostrano, tuttavia, come nulla sia eterno nell'era digitale ed è significativo che anche il continuo rialzo dei titoli tecnologici a Wall Street si sia fermato per la prima volta dal 2019. La bolla azio-



naria di Facebook, Apple, Amazon, Netflix, Google e Microsoft sta per scoppiare? E' chiaro che lo scandalo Snowden e le nuove regole sulla privacy europea (Reg. UE 679/16) hanno messo in crisi un modello di business tutto da reinventare rendendoci consapevoli della importanza dei nostri dati e soprattutto del loro valore economico. Altra vittima del ritorno alla realtà del 2018 appena concluso è stato il bitcoin e quell'ecosistema di criptovalute che ha visto le proprie quotazioni, non regolamentate, passare dall'astronomica cifra di 800 miliardi di dollari ai 120 di questi giorni. Truffe ai consumatori a colpi di pubblicità ingannevoli, riciclaggio internazionale, assenza di garanzie e, soprattutto, una tecnologia blockchain tutta da reinventare, per sfruttarne davvero le reali utilità per l'intera società. Nel 2019 proseguirà la digitalizzazione di vendite e dei pagamenti con i nuovi sistemi di "voice commerce" messi a punto da Amazon e Google insieme ai negozi senza più casse, dove si pagherà tutto tramite smartphone e che spunteranno anche in Italia dopo la Gran Bretagna. Ma come hanno recentemente dimostrato la rivolta dei "Gilet Gialli" in Francia, oltre alla tecnologia ed ai consumi una nuova consapevolezza civica continuerà a mettere in discussione anche una politica assente e lontana dai bisogni reali cittadini che hanno trovato rifugio in un Terzo Settore. Le associazioni e le formazioni sociali in cui l'individuo sviluppa a propria personalità, giova ricordarlo, sono tutelate dall'art. 2 della Costituzione, ma oggi incomprese dall'establishment ed addirittura ostacolate nella propria azione di sussidiarietà come dimostra il recente aumento dell'IRES sugli enti senza scopo di lucro. Il "Governo del cambiamento" nei primi mesi del 2019 e fino alle elezioni europee di Maggio avrà l'ultima opportunità per dimostrare agli elettori che, oltre all'aumento delle tasse (+ 0,6 miliardi per le famiglie nel triennio 2018-20) ed all'ossequio ai parametri UE, è davvero pronto a riconoscere e garantire anche i diritti di cittadini e consumatori.



## #CONOSCERE #VIVERE #SCOPRIRE IL WEB PER UN USO CORRETTO DELLA RETE

**Dal 30 novembre al 23 dicembre la campagna di Generazioni Connesse dedicata a ragazzi, genitori e docenti. Aumenta il numero dei ragazzi che dichiara di essere “sempre connesso”.**

#CONOSCERE #VIVERE #SCOPRIRE il web. Sono i tre Hashtag identificativi della campagna di Generazioni Connesse, in programma dal 30 novembre al 23 dicembre. Tre le fasi dell’iniziativa, rispettivamente rivolte ad un differente target. Obiettivo comune: in-formare ragazzi, genitori e docenti su opportunità e rischi del mondo del web attraverso materiale facilmente fruibile grazie ad un linguaggio semplice ed immediato.

Slogan della prima fase, dedicata a docenti e operatori del settore, è #CONOSCEREILWEB e il pensiero computazionale. Sui canali social di Generazioni Connesse saranno pubblicati i video realizzati con il CINI, il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l’Informatica. Sarà promosso anche il progetto “*Vivi internet, al meglio*”, nato dalla collaborazione tra il Safer Internet Centre e Google, insieme a Telefono Azzurro e Altroconsumo, per favorire la cittadinanza digitale tra i giovani, attraverso un percorso formativo che si rivolge ai ragazzi, alle famiglie e agli educatori. Segue la seconda fase #VIVEREILWEB con le 10 regole per vivere positivamente la Rete. Si presentano le “netiquette” da adottare sul web anche in caso di amicizie, gestite o nate sui social, e per prevenire il pericolo di adescamenti. Spazio, infine, alla terza fase #SCOPRIREILWEB, dedicata a genitori e docenti. Saranno forniti i “7 consigli utili” per riconoscere, con l’osservazione degli atteggiamenti dei propri figli, i comportamenti sospetti legati ad un cattivo utilizzo dei social. Contestualmente, sarà lanciata anche l’app di Generazioni Connesse, attraverso la quale i docenti potranno usufruire e consultare tutti i contenuti didattici e pedagogici del progetto. Sono sempre di più, infatti, i ragazzi “connessi”. Secondo l’ultima indagine di Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Generazioni Connesse, conclusasi in occasione del Safer Internet Day 2018, rispetto ai dati del 2016, diminuisce dal 14,2 all’8,1 per cento il numero di coloro che sono on line “mai o molto raramente” e di coloro che sono on line 1, 2 ore. Allo stesso tempo aumenta la fascia di chi dichiara di essere “sempre connesso”, con un incremento dal 17,3 al 20,9 per cento. WhatsApp si conferma come il social più utilizzato. Buone le performances di Instagram (da 61,4 all’82,7 per cento) e YouTube (da 58,4 a 66,5 per cento), mentre si registra un calo di quasi tutti gli altri.

Soprattutto Facebook subisce il decremento più evidente (da 64,1 a 28,1 per cento). Sono davvero pochi i ragazzi che non usano i social network (5 per cento). Un terzo dichiara di usarne almeno due (33 per cento), ma c’è chi dichiara di essere attivo giornalmente su cinque o più social (15 per cento).

*Generazioni Connesse è un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma “Connecting Europe Facility” (CEF), per il cui tramite l’Unione Europea promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole. Se usato positivamente Internet può essere uno strumento che facilita l’ingresso nel mondo del lavoro da parte dei giovani. Quale migliore occasione del Job & Orienta per discuterne con i giovani stessi? Il progetto è coordinato dal MIUR in partenariato col Ministero dell’Interno – Polizia Postale e delle Comunicazioni, l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Skuola.net, Cooperativa E.D.I, Movimento Difesa del Cittadino e Agenzia Dire.*



## PROGETTO “IO SCRIVO ORIGINALE DEL RISPARMIO - GIORNALISTI MADE IN ITALY” L’EVENTO FINALE!

Lunedì 10 dicembre, a Napoli, nella storica Chiesa di Sant’Agnello Maggiore in Vico S. Aniello a Caponapoli, si è svolto l’evento finale del Progetto “**Io Scrivo originale – Giornalisti Made in Italy**”, realizzato da MDC in collaborazione con **Civicamente** e con il contributo della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**

– **Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.**

Il progetto è stato realizzato in **Campania**, ed ha avuto l'obiettivo di *diffondere la cultura della legalità tra le giovani generazioni e di contrastare il fenomeno della contraffazione* mediante la comunicazione giornalistica partecipata, sviluppando consapevolezza intorno alle conseguenze negative del fenomeno, e fornendo ai ragazzi informazioni dettagliate sul fenomeno e su come combatterlo.

In particolare i beneficiari di "IO SCRIVO ORIGINALE! Giornalisti Made in Italy" sono state le **scuole secondarie di secondo grado della regione (classi I – IV)** con il coinvolgimento delle famiglie degli studenti, degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.

Il progetto, inoltre, è andato a sostegno delle istituzioni coinvolte nell'attività di contrasto alla contraffazione come il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia delle Dogane, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato.

La cerimonia ha visto la premiazione della Microredazione vincitrice, "Original girl, il club delle creative" dell'I. S. I. S. S. "Enrico Mattei" di Aversa (Ce), e la partecipazione delle Microredazioni: "Lavorando con l'originale, lottando contro il falso" del Liceo scientifico statale "Alfred Nobel" di Torre del Greco (Na); "Gli unici originali siamo noi" del Liceo scientifico statale "Giovanni da Procida" di Salerno; "Ribelliamoci scrivendo" dell'Istituto tecnico "Giuseppe Alberti" di Benevento.

Sono intervenuti all'evento:

**Marco Fratoddi**

*Giornalista e coordinatore del Progetto*

**Francesco Luongo**

*Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino*

**Anna Savarese**

*Segreteria Legambiente Campania*

**Generoso Testa**

*Responsabile MDC Avellino*

**Silvana Santo**

*Tutor del Progetto*



**Giornalisti made in Italy**

**MULTA A FACEBOOK  
CONFERMA RISCHIO PRIVACY  
SUI SOCIAL. IL MOVIMENTO  
DIFESA DEL CITTADINO CONTINUERÀ  
A BATTERSI CONTRO LA  
PROFILAZIONE ABUSIVA DEGLI  
UTENTI E SPIEGA COME BLOCCARE  
LE INSERZIONI PUBBLICITARIE**

E' stata accolta con grande soddisfazione la sanzione di 10 milioni di euro irrogata dall'Autorità Antitrust nei confronti di Facebook per l'uso dei dati degli utenti a fini commerciali.

**MDC** è stata tra le Associazioni dei consumatori che più hanno contribuito a questa storica decisione che stabilisce per la prima volta il sacrosanto diritto dei consumatori italiani a non subire, senza espresso e preventivo consenso – quindi in modo inconsapevole e automatico- la trasmissione dei propri dati da Facebook a siti web/app di terzi, e viceversa, per finalità commerciali.

Come sottolineato dal **Movimento Difesa del Cittadino** <<Lo scandalo Cambridge Analytica con le informazioni di almeno 87 milioni di utenti di cui circa 214mila in Italia, utilizzati per finalità di profilazione politica è solo la punta dell'iceberg di un sistema di raccolta ed uso commerciale di dati personali, rubriche telefoniche, foto, video, dati di navigazione, gusti e preferenze negli acquisti che, come stabilito dall'Antitrust, ha coinvolto anche i 34 milioni di utenti italiani di FB di cui ricordiamo il 4% ha tra i 13 e 18 anni>>.

Per il Movimento Difesa del Cittadino le nuove insidie per i consumatori vengono da una profilazione illecita e

dall'uso disinvolto degli algoritmi in grado di veicolare verso scelte d'acquisto del tutto inconsapevoli ed in contrasto con i principi fondamentali della correttezza e della trasparenza commerciale stabiliti nel Codice del Consumo.

L'Associazione continuerà a monitorare e segnalare tutte le attività a rischio sui social media ed in particolare informa gli utenti che è possibile bloccare le inserzioni basate sui dati raccolti dai partners di Facebook o sulle attività nei prodotti di aziende ad essa collegate direttamente nelle "impostazioni delle inserzioni" nel proprio profilo.



## PROSEGUE IL PROGETTO "TI ASSICURO: IO NON RISCHIO". COME DIFENDERE DA EVENTI CATASTROFALI LA PROPRIA CASA E LA FAMIGLIA, ANCHE GRAZIE ALLO STRUMENTO ASSICURATIVO

Prosegue l'impegno del **Movimento Difesa del Cittadino** con il progetto "Ti assicuro: io non rischio", lanciato lo scorso ottobre e parte del programma organico "Più informati, più protetti" promosso dal Forum ANIA-Consumatori. Il progetto ha come obiettivo principale informare e sensibilizzare i consumatori sul ruolo dello Stato in caso di perdita e /o danneggiamento di beni immobili in seguito a calamità naturali e diffondere la cultura assicurativa, al fine di svolgere un'azione di prevenzione e di tutela della salute e del patrimonio del consumatore.

Già attiva la campagna informativa sulla pagina Facebook del Movimento Difesa del Cittadino, volta a

dare informazioni semplici e chiare agli utenti attraverso il mezzo sempre più diffuso dei social network. Sono state attivate, inoltre, la segreteria e il coordinamento di studi sullo stato attuale delle assicurazioni catastrofali in Italia e sulla percezione delle famiglie sul tema. Imminente il lancio di eventi nelle tre province marchigiane di **Macerata, Ascoli Piceno e Ancona**, fortemente colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016. Nelle tre città, il Movimento Difesa del Cittadino metterà in campo esperti di assicurazioni catastrofali, amministratori e stakeholders per diffondere con maggiore efficacia la cultura preventiva in zone tristemente sensibili al tema.

Il progetto "Ti assicuro: io non rischio" si rivolge ai consumatori per ampliare la loro consapevolezza in materia di assicurazioni catastrofali, dato l'aumento importante della percezione del rischio avvenuto in seguito ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia dal 2009, fino agli ultimi episodi del 2016. A tale percezione, tuttavia, non corrisponde una stipula di adeguate polizze assicurative, che sono – sì – aumentate negli anni (stando ai dati riportati dall'ANIA), ma ancora in numero insufficiente. Questa discrepanza porta a un clima generale di insoddisfazione e di sfiducia nei confronti dello Stato, oltre che a una confusione importante sui propri diritti in caso di danneggiamenti riportati sulle abitazioni private in seguito a una catastrofe naturale.

Si stima, infatti, che in Italia il 35% delle abitazioni siano state costruite in zone 1 e 2 a alta pericolosità sismica e che la percentuale salga addirittura a 55% se considerato il rischio di alluvioni. Parliamo dunque del 78% di abitazioni esposte a potenziale pericolo, a fronte di una copertura assicurativa dedicata stimata solo al 2,5% delle abitazioni private. Le reazioni ai terremoti del centro Italia che hanno riportato danni per circa 23,5 miliardi di euro ci insegnano, inoltre, l'errata percezione dei cittadini su quello che sarebbe dovuto essere l'intervento statale in seguito al terremoto. Una copertura assicurativa, oltre a intervenire in maniera più rapida, potrà assolvere al compito in maniera più precisa, con risarcimenti corrispondenti all'esatto valore dell'immobile.

La comunicazione sarà anche svolta tramite mezzo stampa, attraverso la diffusione di regolari comunicati e tramite una campagna social, volta a diffondere in maniera semplice e capillare informazioni preziose per i cittadini. Sarà, inoltre, dedicata alla *campagna di informazione* un'apposita sezione del sito, [www.difesadelcittadino.it/ti\\_assicuro\\_io\\_non\\_rischio/](http://www.difesadelcittadino.it/ti_assicuro_io_non_rischio/) e saranno rilasciate interviste radiofoniche e video dedicati sul canale YouTube "Cittadini in Tv".

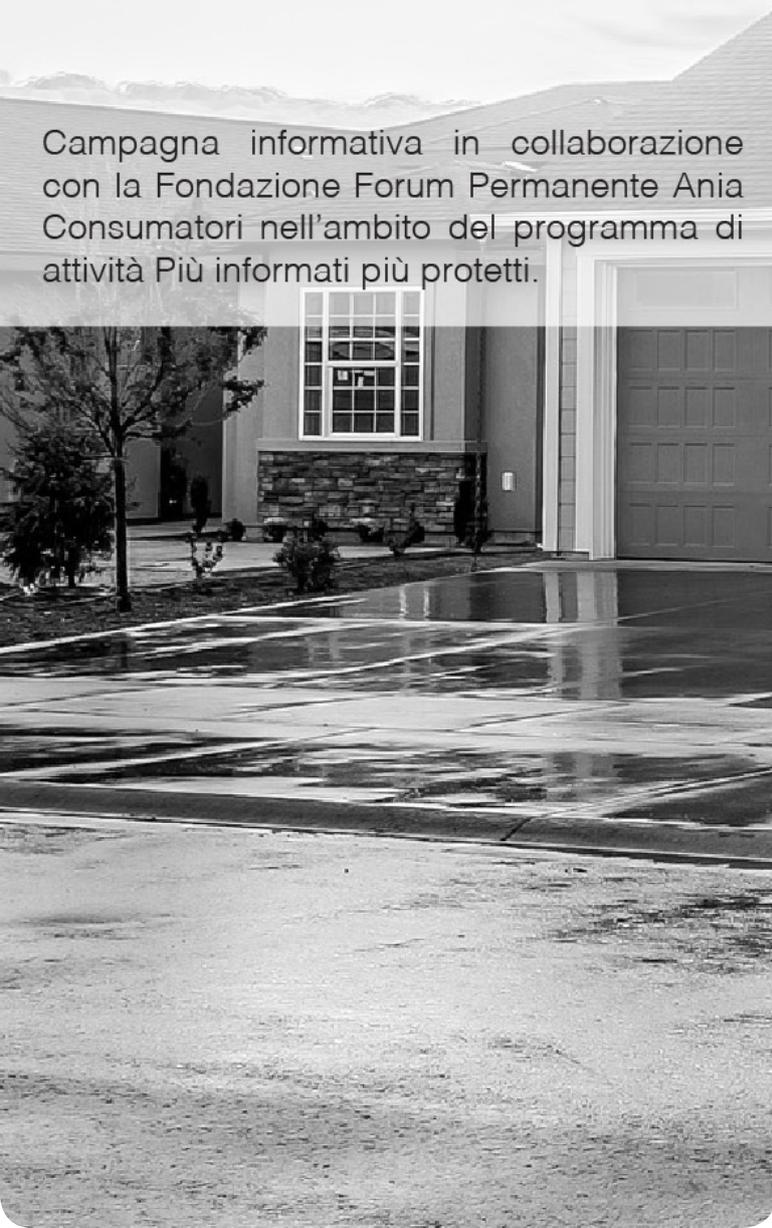
Sono previsti, infine anche tre flash mob – per promuovere attraverso la musica e la danza le finalità del progetto – e un evento finale in cui presentare i risultati delle campagne informative.



**TI ASSICURO:  
IO NON RISCHIO!**

Movimento Difesa del Cittadino

Campagna informativa in collaborazione con la Fondazione Forum Permanente Ania Consumatori nell'ambito del programma di attività Più informati più protetti.



**GUERRA DELLE FARMACIE:  
PER IL MOVIMENTO DIFESA DEL  
CITTADINO STOP AI PROTEZIONISMI  
A SPESE DEI CONSUMATORI E PIÙ  
CONCORRENZA NEL MERCATO  
DELLA VENDITA DEI MEDICINALI**

“I consumatori italiani non possono più continuare a subire le conseguenze di stop e misure protezionistiche di altre epoche nel settore dei farmaci” – questa la presa di posizione del Movimento Difesa del Cittadino dopo l’avvio della nuova “guerra delle farmacie” esplosa in questi giorni dopo la presentazione di due Emendamenti alla Legge di Bilancio in discussione ora al Senato, che prevedono lo scioglimento delle società che gestiscono farmacie il cui capitale sociale non sia costituito per almeno il 51% da farmacisti iscritti all’albo.

Alla preoccupazione per la paventata chiusura immediata di 300 farmacie sul territorio nazionale, l’associazione di consumatori aggiunge la perplessità di una proposta legislativa che guarda al passato e non al futuro di un settore essenziale per la salute dei cittadini che continuano a subire restrizioni inspiegabili se non in un’ottica di protezionismo. “È necessaria una maggiore concorrenza nel mercato della vendita dei farmaci che ha chiuso il 2017 con un fatturato di 11,4 miliardi di euro (+1,3% sul 2016) ma che un recente studio pubblicato dal The Economic Journal conferma ancora molto contenuta in Italia soprattutto nei piccoli centri, sempre più desertificati ed a rischio di aumenti ingiustificati dei prezzi ai danni di anziani, genitori di bambini piccoli su prodotti “parafarmaceutici” come latte in polvere, creme e pannolini”.

Per MDC è sorprendente come dalla maggioranza parlamentare che sostiene il “Governo del Cambiamento” arrivino proposte sulle farmacie come quelle presentate ora in Senato, che non solo ribaltano l’attuale situazione del mercato, ma addirittura riportano il Paese indietro nel tempo senza intervenire sui reali problemi dei cittadini.



## CODACONS E MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO ANNUNCIANO LA CERTIFICAZIONE DELLE POLICY DI VENDITA DI ILLUMIA

- **Illumia ufficializza il proprio protocollo di vendita, che interviene sulla selezione delle agenzie di vendita e sul monitoraggio del loro operato**
- **Il protocollo è stato redatto con “Control In” e validato da Codacons e Movimento Difesa del Cittadino**
- **Bernardi (Illumia): “Facciamo la nostra parte nella creazione di un clima di trasparenza e fiducia tra consumatori e venditori sul mercato energetico, in attesa di interventi regolatori”**
- **Codacons e MDC: “Auspichiamo che anche altri operatori seguano questa buona pratica, a vantaggio del mercato e a garanzia dei consumatori”**

Bologna, 18 dicembre 2018. Le due principali Associazioni dei Consumatori, Codacons e Movimento Difesa del Cittadino (MDC), hanno annunciato oggi la conclusione di un’attenta verifica delle policy di vendita di Illumia, certificandone così la correttezza dei contenuti quanto ai consumatori e l’effettivo recepimento in tutte le unità di business coinvolte. Si è concluso, quindi, con esito positivo l’audit svolto dalle due associazioni.

Nel Disciplinare Tecnico, definito insieme alla società esterna *Control In*, oltre a un rigoroso filtro in entrata, Illumia definisce uno standard di qualità, che deve essere rispettato mensilmente dalle agenzie di vendita che intendono collaborare con l’azienda. Sotto questo livello vengono applicate penalità, fino alla risoluzione del contratto in caso di recidiva. Si tratta di una policy già seguita da tempo in Illumia, ma che non era ancora stata validata da soggetti esterni.

L’iniziativa nasce all’interno di una collaborazione con le due associazioni che è iniziata circa un anno fa, e grazie alla quale Illumia ha potuto ricevere feedback e suggerimenti in merito alla compliance della propria attività alle principali norme di garanzia dei consumatori oltre che alla documentazione contrattuale, che è stata poi conseguentemente aggiornata dall’azienda. Lo staff delle associazioni ha anche partecipato alla formazione dedicata alle agenzie, in particolare sui diritti dei consumatori in merito al Nuovo Regolamento Europeo

sulla Privacy (GDPR) e alle norme di settore in ambito commerciale (Codice di Condotta, Codice del Consumo, ecc...).

*“Pur essendo gli operatori del settore sottoposti giustamente a regole molto precise nell’ambito della condotta commerciale, mancano ancora indirizzi regolatori per le strutture di vendita indiretta.*

*Il significato quindi dell’iniziativa di oggi è quella di intraprendere un percorso di autodisciplina che metta insieme azienda, consumatori e agenzie”, ha dichiarato Marco Bernardi, Presidente di Illumia. “Speriamo sia uno stimolo virtuoso che punta alla qualità di tutto il settore.”*

**Gianluca Di Ascenzo di Codacons commenta così l’accordo:** *“Illumia ci ha chiesto un confronto nella stesura di un manifesto delle buone pratiche nella vendita dell’energia e a distanza di un anno sceglie di mettersi in gioco lasciando a noi la validazione di un inedito protocollo, con procedure supplementari di controllo sulle agenzie. Si tratta al momento del primo e unico caso che, ci auguriamo, possa essere l’inizio di un lavoro che coinvolga anche altri player del settore.”*

**Francesco Luongo di Movimento Difesa del Cittadino aggiunge:** *“Crediamo nell’opportunità che il mercato libero può rappresentare per un consumatore davvero informato e consapevole e crediamo che la reale convenienza per tutti i clienti del mercato possa venire alla luce solo in un clima di trasparenza e fiducia. Ma perché il cittadino possa dirsi tutelato è necessario che si collabori fianco a fianco nella costruzione del processo di vendita, come stiamo facendo con le aziende che realmente intendono proseguire sulla strada della trasparenza nei processi aziendali come Illumia”.*



## ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENZA ENERGETICA, IN DISCUSSIONE A BRUXELLES MISURE CONTRO L'OBSOLESCENZA DEGLI ELETTRODOMESTICI E DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI

**Legambiente e MDC: “Il Governo sostenga le ragioni dell’ambiente e dei consumatori e voti per elettrodomestici riparabili”**

Si conclude oggi a Bruxelles il primo round di discussione nell’ambito dei lavori di revisione delle misure energetiche connesse alla direttiva ecodesign ed etichetta energetica, una serie di provvedimenti che definiranno le prestazioni minime energetiche degli elettrodomestici che entreranno nelle nostre case nei prossimi anni e di come queste prestazioni potranno essere comunicate in etichetta. **Per la prima volta nella storia, però, la Commissione Europea ha messo in discussione anche l’introduzione di una serie di misure di prevenzione dell’obsolescenza dei prodotti, in particolare per i grandi elettrodomestici che tutti o quasi tutti abbiamo in casa: frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, televisori.**

Per alcune categorie di prodotto, infatti, sono state proposte alcune misure di economia circolare mirate **a migliorare la riparabilità del prodotto, e quindi all’allungamento della vita media dello stesso.** Per i frigoriferi, per esempio si prevede la possibilità di mantenere obbligatoriamente sul mercato almeno per sette anni alcuni pezzi di ricambio destinati ai manutentori professionali (termostati, lampadine, schede elettroniche, lampadine) e altri a disposizione, per lo stesso numero di anni, direttamente ai cittadini (maniglie e guarnizioni per le porte, ripiani e scaffali interni). Inoltre una serie di regole generali si applicherebbero ai prodotti per facilitarne la manutenzione, come il divieto di incollare parti importanti tra di loro, sostituendo la colla con viti svitabili, o ancora l’obbligo di rendere disponibili anche gli schemi delle centraline elettroniche dei prodotti perché possano essere aggiustate da tutti gli elettricisti e non solo dalla casa di produzione. A beneficio di tutti i consumatori, vista la rilevanza che sempre più assume l’elettronica negli elettrodomestici che abbiamo in casa e visti i prezzi per l’intervento di un tecnico autorizzato che, nella gran parte dei casi, invita i clienti ad effettuare un nuovo acquisto perché la riparazione potrebbe essere troppo onerosa. Eppure, quando si è deciso di introdurre queste misure **l’Italia sembra aver giocato un ruolo di retroguardia,** per lo più opponendosi e ottenendo un sostanziale annacquamento delle proposte, in origine più garantiste

per il consumatore. “Si tratta di un’enorme opportunità ambientale che stiamo sprecoando – **ha commentato Davide Sabbadin che segue per Legambiente il tema delle politiche di prodotto a Bruxelles** -. Per la prima volta abbiamo la possibilità di tradurre in pratica i concetti dell’economia circolare, creare decine di migliaia di posti di lavoro nel settore della riparazione e del riuso degli elettrodomestici, risparmiando decine di migliaia di tonnellate di materiali ed evitando di produrre elettrodomestici non necessari dando un seconda vita a quelli che abbiamo in casa. Rendendo pubblici gli schemi per la riparazione delle schede elettroniche, anche i cosiddetti elettrodomestici intelligenti potrebbero essere riparati e rimessi in circolazione, così come richiesto da centinaia di cooperative del riuso che spesso impiegano anche persone svantaggiate”.

*“I rifiuti elettronici sono uno dei flussi di rifiuto con il più **alto tasso di crescita**, che a volte rischiano di essere smaltiti in condizioni ambientalmente e socialmente molto discutibili – **ha dichiarato il Movimento Difesa del Cittadino** -. È un imperativo morale contribuire a ridurre quel flusso e allungare la vita ai prodotti, anche per fare risparmiare soldi ai consumatori. Oggi a Bruxelles si parla di schermi per TV e PC, che noi vorremmo fossero smontabili, riparabili e riciclabili; a gennaio sarà la volta di lavastoviglie e trasformatori come quelli dei pc e dei cellulari: stiamo parlando quindi di prodotti che tutti abbiamo in casa la cui gestione riguarda quindi 500 milioni di europei”.*

In discussione, tra le normative che, se approvate come proposte dalla Commissione Europea, varrebbero risparmi energetici pari al 5% dei consumi elettrici europei, c’è anche la possibilità di usare l’etichetta energetica per comunicare informazioni chiare e trasparenti sulla durata e la riparabilità dei prodotti, in modo da permettere al consumatore di scegliere anche in base a questa variabile al momento dell’acquisto. *“Basta chiacchiere pro economia circolare ed efficienza energetica – hanno concluso i rappresentanti delle due associazioni -. Il Governo mostri coerenza e si schieri con i consumatori e a favore dell’ambiente”.*



## CONTROVERSIE TRA CONSUMATORI E AZIENDE TELEFONICHE: LE INEFFICIENZE DEL CORECOM LAZIO RISCHIANO DI RIPERCUOTERSI SUI DIRITTI DEGLI UTENTI

L'attività dei CORECOM a livello nazionale per la definizione in materia di telefonia prevede la possibilità di risolvere la controversia con un procedimento presso il Corecom competente per territorio: tale fase si può avviare qualora il tentativo obbligatorio di conciliazione abbia avuto, anche solo parzialmente, esito negativo e ha l'obiettivo di concludere la lite attraverso una decisione del Comitato o del Dirigente, vincolante per le parti.

Sul punto, vale rilevare come i principi del giusto procedimento amministrativo richiamati dalla legge n. 241/90 impongano all'amministrazione doveri di efficienza, economicità e trasparenza tutelando, in particolare, ogni situazione giuridica realizzatasi consequenzialmente al comportamento della Pubblica Amministrazione che ha suscitato nel terzo un ragionevole affidamento in un determinato risultato.

*<<Analizzando l'operato del Corecom Lazio – sottolinea Camillo Bernardini Responsabile del Movimento Difesa del Cittadino – Roma Ovest – siamo in una situazione di criticità. Infatti, il ritardo nell'emanazione dei provvedimenti si riverbera catastroficamente sugli utenti e va a collidere con i diritti derivanti dall'art. 70 del CdC. Questo è esattamente il fulcro del problema che da una parte vede il lento operato di un ufficio che sembra non comprendere l'urgenza di chi ha una line telefonica staccata, dall'altro lo stesso consumatore che si vede costretto, in quanto moroso, a non poter esercitare il proprio diritto di scelta nella fornitura dei servizi perché bloccato con il proprio operatore fino all'emanazione del provvedimento da parte del Corecom Lazio>>.*

*<<Dai dati rilevati in questi ultimi anni – prosegue Camillo Bernardini – si evince che l'indirizzo del Corecom Lazio abbia avuto un totale cambio di orientamento molto più sfavorevole agli utenti con numerose decisioni difformi e totalmente in contrasto con l'orientamento nazionale>>*

*<<È importante garantire l'armonizzazione delle procedure, dei contenuti decisorii e delle professionalità – così il dott. Camillo Bernardini – per assicurare un indirizzo omogeneo da parte di tutti i Corecom e offrire*

*risposte uniformi ai cittadini/utenti su tutto il territorio nazionale. Noi come associazione dei consumatori continueremo a batterci per tutelare e per far valere i diritti dei consumatori fortemente a rischio a causa di un'Amministrazione sorda e cieca ai segnali di insoddisfazione degli utenti>>.*



vodafone



## DUE RAGAZZI SU TRE NON SANNO FARE UNA CAPRIOLA IN AVANTI. INDIETRO POI NON SE NE PARLA NEPPURE

a cura di Barbara Gualtieri



La capriola ormai è un problema serio. «In prima media — spiega Sergio Dugnani, docente di Scienze del Movimento all'Università di Milano, al Corriere della Sera— due ragazzi su tre non sanno eseguire una capovolta in avanti:

si bloccano, contorcono, accasciano su un fianco. Un tempo la capovolta si apprendeva in maniera naturale giocando, tra i 6 e gli 8 anni, dopo aver imparato a rotolare e strisciare. Doverla insegnare a ragazzi di 11-12 anni che pesano già 40 chili significa recuperare un ritardo»

Troppi tablet e dispositivi di ogni sorta stanno rovinando i nostri bambini e ragazzi anche a livello fisico riferisce in sintesi la più recente indagine su come l'abuso che fanno i piccoli ed i millennials dei prodotti tecnologici va discapito della loro capacità motoria, oltre che

intellettiva ed in definitiva della loro salute presente e futura. Complice anche la pressoché assente attività sportiva tra le mura della scuola.

Poca vita all'aria aperta e pochissimo movimento: in pochi anni le condizioni di salute e il benessere fisico dei bambini stanno peggiorando a vista d'occhio, tanto che, secondo gli esperti, continuando così nel 2020 bambini e adolescenti italiani raggiungeranno il grado zero delle capacità motorie. Già oggi sono quasi come dei settantenni.

Anche le qualità aerobiche, e quindi la resistenza, di un adolescente italiano si stanno riducendo calando dell'1% l'anno dal 2005.

Uno studio recentemente effettuato riferisce che tanti quindicenni non sanno andare in bicicletta. Meno sanno correre, .. il camminare è ridotto a pochi metri al giorno.

Il livello di mineralizzazione delle ossa si abbassa ed a scuola tanti ragazzi sono perennemente infortunati. La loro muscolatura è così poco tonica da creare problemi di postura: dopo pochi minuti in piedi devono sedersi. Sono stanchi. Un vero e proprio "analfabetismo motorio". Mancano le strutture pubbliche accessibili, mancano i campi di atletica aperti tutto il giorno, specie qui sul territorio.

Lo Stadio Zatepek per esempio, è aperto solo dalle 15,30, mai (salvo gare) il sabato o la domenica, il che limita fortemente la frequenza, la passione, l'assiduità.

Le istituzioni pubbliche preposte dovrebbero adoperarsi per assicurare l'accesso al mattino e nella pausa pranzo, trattandosi di struttura comunale aperta a tutti cittadini, come in qualsiasi altra città.

Manca anche l'educazione allo sport, che non dovrebbe essere considerato dalle famiglie solo come una delle tante opzioni per il tempo libero, ma un percorso educativo e culturale per il benessere presente e futuro .

Marco Bussetti ( dirigente pubblico e docente italiano, dal 1° giugno 2018 Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel governo Conte), via Facebook ha annunciato la necessità di introdurre l'educazione motoria nelle scuole elementari ricorrendo a profili professionali altamente specializzati; pertanto requisito fondamentale per diventare insegnante di educazione fisica nella scuola primaria sarà l'aver una formazione di livello universitario. Obiettivo finale è di "ridare allo sport la giusta dimensione nell'ambito della formazione dell'individuo"; è anche per questo motivo che Bussetti si è detto pronto per sostenere ancora il percorso dei cosiddetti studenti-atleti rinnovando e potenziando la sperimentazione con il Coni. Pare che in futuro l'insegnamento di questa materia non sarà

curriculare, quindi non avverrà nel corso del normale orario scolastico.

L'educazione fisica, infatti, sarà pomeridiana e si protrarrà durante le vacanze; in questo modo le scuole una volta chiuse si trasformeranno in dei veri e propri "centri sportivi scolastici", dove gli studenti delle elementari potranno fare ginnastica supportati da dei veri professionisti del settore. Una sorta di College. Con Mdc ([www.mdc.it](http://www.mdc.it)) monitoriamo costantemente l'impegno Istituzionale centrale in questo senso.

Provenendo dalla ginnastica, dall'atletica leggera e da una infanzia/adolescenza all'insegna dell'attività fisica all'aperto, continua e costante grazie anche alle permanenze estive a nella casa di Montepiano coi miei genitori e i miei nonni, posso senza dubbio affermare che lo sport e il movimento fisico costanti hanno una funzione oltre che salutare sul fisico anche sulla "testa". Sviluppano una competitività sana, la consapevolezza di sé, forza, sicurezza, equilibrio interiore e fisico utilissimi a prescindere ma anche nell'affrontare i compiti vari della vita.

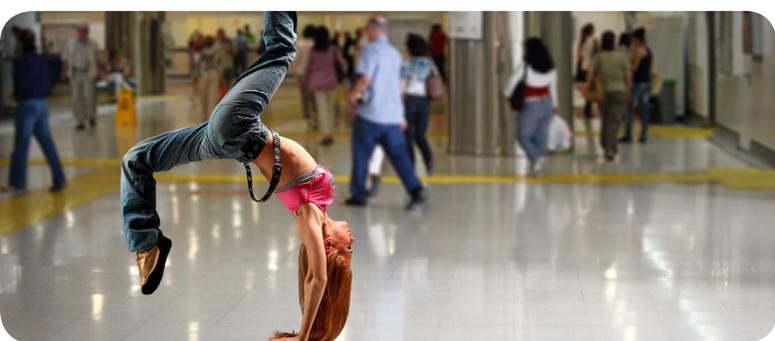
Giampiero L'Insalata, docente di Scienze Motorie presso l'Istituto Comprensivo Beato Angelico di Firenze, Allenatore di Atletica Leggera, Preparatore Atletico di calcio, e Insegnante di ginnastica posturale, sentito in merito, in considerazione della sua esperienza specifica e diretta con ragazzi di varie età, mi fa riflettere sul fatto allarmante che certe malattie diffuse e curate a suon di farmaci quotidiani quali la ipercolesterolemia, l'ipertensione, l'ictus, l'infarto, sono riconducibili alla sedentarietà.

Mi spiega Giampiero che " .. la mancanza di movimento sin dalla giovane età porta inevitabilmente in età adulta ad un rischio elevato per la propria salute. L'unico modo per contrastare tutto ciò è un adeguato esercizio fisico che iniziando sin da piccoli dovrà diventare più in là un vero e proprio stile di vita. Come docente delle scuole secondarie di secondo grado sottopongo da diverso tempo i miei alunni ad una serie di test fisici ed ho notato il loro una carenza sia dal punto di vista della forza muscolare che della resistenza fisica. Questi dati non possono che presagire le ripercussioni che si avranno in età adulta sull'apparato muscolo scheletrico cardiocircolatorio e respiratorio.

Compito di ogni insegnante di scienze motorie dovrebbe essere quindi quello di sviluppare nei propri alunni gli schemi motori di base come il correre, il saltare il lanciare, l'arrampicarsi che in molti di loro mancano o sono strutturati in modo inadeguato." Alla luce di tutto, con Giampiero L'Insalata, ci chiediamo come possa essere possibile insegnare a questi ragazzi di giocare a calcio o di lanciare un attrezzo il più lontano possibile , di correre velocemente se nella stragrande maggioranza

di loro mancano gli schemi motori di base. Nell'attesa dell'effettività di questa riforma potenziante, affinché i nostri figli futuri adulti e noi stessi non restiamo vittime delle "assenze" e delle lacune istituzionali, attiviamoci, osserviamo i nostri figli e favoriamoli nell'attività fisica, creiamo l'occasione noi stessi per esercitarla anche al di fuori delle strutture deputate, se gli orari di lavoro e le disponibilità dei campi non lo consentono.

Anche dei parchi e dei giardini pubblici attrezzati (e sicuri, non devastati) posso essere ottime risorse a costo zero. Per muoversi, socializzare, e riprendere contatti calorosi, umani e fisici interrotti e sostituiti troppo spesso dalle notifiche sullo smartphone.



## ASSEGNI INVIATI A MEZZO FOTO VIA WHATSAPP PAGATI. TECNICHE DI "CLONAZIONE" E DI INCASSO E RESPONSABILITÀ DELLE BANCHE

a cura di Barbara Gualtieri

### TUTELATEVI: NON INVIA TELI.

Le 3 principali dinamiche della truffa:

1) USO di TECNOLOGIE raffinate per la digitalizzazione e la STAMPA.

I truffatori si presentano come venditori on line (spesso di auto), prospettando occasioni particolarmente vantaggiose. Le trattative avvengono via telefono: una volta trovato l'accordo sulla cifra dell'affare, il venditore comunica che accetterà soltanto pagamenti con assegno circolare e chiede all'acquirente, prima dell'incontro per la consegna dell'auto, di anticipargli via #WhatsApp la foto dell'assegno circolare emesso dalla banca per comprovare la seria intenzione all'acquisto. Una volta ottenuta la foto, il venditore provvede a stamparlo e a

incassarlo e poi sparisce. Il compratore, che non riesce più a parlare con lui al telefono, si reca in banca per annullare l'emissione dell'assegno e si rende conto solo in quel momento che è già stato incassato.

La truffa sfrutta la qualità delle fotocamere dei moderni cellulari e delle stampanti

In sistema truffaldino si avvale anche di conti correnti intestati a prestanome.

2) Talora oltre STAMPA in alta definizione della fotografia la truffa si è avvalsa di personale compiacente presso l'istituto dell'incasso.

### 3) INCASSO col CHECK TRUNCATION

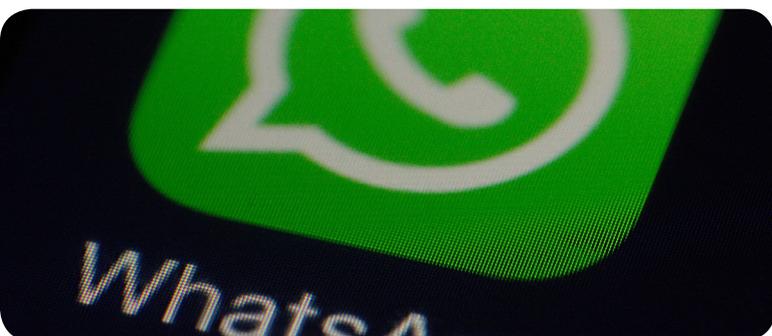
La check truncation prevede che la banca negozi l'assegno senza inviarlo materialmente alla banca indicata sul titolo per il pagamento (la banca di trazione per A/B e emittente per gli A/C) limitandosi ad un invio di dati con mezzi informatici.

Tale procedura consente alla banca negoziatrice di assegni bancari e circolari «di chiederne il pagamento alla banca trattaria ed emittente, mediante invio di un messaggio elettronico concernente le informazioni necessarie per la sua estinzione, con la conseguenza che il titolo non viene trasmesso nella sua materialità alla stessa banca trattaria ed emittente.

E' evidente che se la predetta procedura resta funzionale (nell'esclusivo interesse delle banche partecipanti all'accordo e al quale resta completamente estraneo il richiedente), alla riduzione dei costi di negoziazione, non può ritenersi esclusa ogni responsabilità dell'emittente che ha pagato il titolo.

L'assegno palesemente contraffatto dunque, viene praticamente pagato al buio, senza i controlli necessari, omettendo volontariamente le verifiche materiali sul titolo. Sino ad oggi dal' ABI e dalla Cassazione Sezioni Unite sono state riconosciute le responsabilità della banca emittente condannata a pagare il 50% per non aver adottato «ogni opportuna tutela volta ad evitare il rischio di clonazione» e anche per aver «accettato di pagare "al buio"» l'assegno, che «equivale a omettere volontariamente le verifiche materiali» sul titolo. Ritengo ci sia da chiedersi come sia possibile che la banca emittente autorizzi la banca terza a liquidare un assegno senza scrupolosissimi controlli anche materiali, senza una diligenza superiore nelle verifiche, stante oramai la sussistenza di fattispecie di truffa di questo tipo da qualche anno. Viviamo nell'era del controllo digitale, quella in cui le carte di credito, le tessere bancomat vengono bloccate, i conti vengono sospesi, nel caso in cui il correntista sia in rosso anche di importi esigui. Il check truncation fa risparmiare tempo ed economie al circuito bancario, ma questo

risparmio NON PUO' E NON DEVE RICADERE sul cittadino che deve comunque restare salvaguardato, e LA DILIGENZA RICHIESTA AL CITTADINO NON PUO' ESSERE MESSA SULLO STESSO PIANO DI QUELLA RICHIESTA ALLA BANCA. IN PUNTO DI RISARCIMENTO va evidenziato peraltro che quando si tratta di assegno, pacificamente sussiste il noto onere di professionalità e di diligenza, posto a carico della banca dalla giurisprudenza di legittimità (tra le tante: Cass. n. 13777/2007; Cass. n. 3729/2004) e dall'orientamento dell'ABF (t arbitro bancario, tra le tante: Collegio di Roma, decisione n. 4108/2013; Collegio di Roma, decisione n. 261/2010), secondo cui compete all'intermediario l'obbligo di adottare ogni opportuna cautela volta ad evitare il rischio di clonazione dei titoli di pagamento dal medesimo emessi e la conseguente responsabilità patrimoniale in caso di loro clonazione. In sostanza, la circostanza che la banca accetti di pagare il titolo "al buio" equivale a ometterne volontariamente la sua verifica materiale, con ogni connessa conseguenza in caso di titoli che presentino irregolarità cartolari che solo l'esame materiale del documento consentirebbe di verificare (Collegio di Napoli, decisione n. 8092/2016; Collegio di Milano, decisione n. 2989/2015). Noi ci adopereremo per fare chiarezza.



## LA FATTURAZIONE DELLE UTENZE TELEFONICHE A 28 GIORNI. LA CONQUISTA DEL RIMBORSO NEL PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI CO.RE.COM

a cura dell'Avv. Zaira Niaty

Stragiudizialista esperta in diritto del consumo e tutela delle utenze



E' ormai nota da circa un anno, la problematica relativa alla fatturazione a 28 giorni delle utenze telefoniche, attraverso la quale ha visto un attivarsi solerte da parte del Movimento Difesa del Cittadino e di altre

associazioni dei consumatori, in una intensa battaglia legale a favore degli utenti reclamanti. La campagna legale sulla tematica di cui è trattazione, era stata intrapresa prevalentemente per far ottenere i legittimi rimborsi a tutti i fruitori di utenze telefoniche fisse in particolare, a cui gli era stato imposta arbitrariamente una "Modifica contrattuale unilaterale", che prevedeva la c.d. tredicesima mensilità a discapito delle tasche dei milioni di utenti che hanno arricchito ingiustamente le casse delle compagnie telefoniche. E di conseguenza, l'evoluzione della questione, nonostante ancora non vi sia stata ad oggi l'ufficialità della pronuncia da parte del Tar Lazio sul come orientarsi sull'effettiva restituzione di tali importi da parte dei gestori, vi sono stati comunque da parte di alcuni Comitati Regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com) ad esempio della Regione Calabria, provvedimenti di definizione in cui sono stati riconosciuti gli importi indebitamente trattenuti dai gestori. Il riconoscimento della domanda di definizione presso il Co.Re.Com. della Calabria dal momento che non vi è stato un indirizzo giurisprudenziale vero e proprio, è stato ragionato da parte del Movimento di Difesa del Cittadino in particolare come "Erroneo calcolo delle fatturazioni", dimostrando alle compagnie telefoniche resistenti in fase di istruttoria, il regolare pagamento delle fatture pregresse contestate dai ricorrenti, per i periodi di riferimento successivi alla Delibera 121/17/CONS e riportando nell'istanza il calcolo preciso dei giorni trattenuti dal gestore. Addirittura in alcuni casi il gestore provvedeva ad emettere fatture non a 28 giorni ma anche a meno giorni e pertanto tale comportamento E' ormai nota da circa un anno, la problematica relativa alla fatturazione a 28 giorni delle utenze telefoniche, attraverso la quale ha visto un attivarsi solerte da parte del Movimento Difesa del Cittadino e di altre associazioni dei consumatori, in una intensa battaglia legale a favore degli utenti reclamanti. La campagna legale sulla tematica di cui è trattazione, era stata intrapresa prevalentemente per far ottenere i legittimi rimborsi a tutti i fruitori di utenze telefoniche fisse in particolare, a cui gli era stato imposta arbitrariamente una "Modifica contrattuale unilaterale", che prevedeva la c.d. tredicesima mensilità a discapito delle tasche dei milioni di utenti che hanno arricchito ingiustamente le casse delle compagnie telefoniche. E di conseguenza, l'evoluzione della questione, nonostante ancora non vi sia stata ad oggi l'ufficialità della pronuncia da parte del Tar Lazio sul come orientarsi sull'effettiva restituzione di tali importi da parte dei gestori, vi sono stati comunque da parte di alcuni Comitati Regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com) ad esempio della Regione Calabria, provvedimenti di definizione in cui sono stati riconosciuti gli importi indebitamente trattenuti dai gestori. Il riconoscimento della domanda di definizione presso il Co.Re.Com. della Calabria dal momento che non vi è stato un indirizzo giurisprudenziale vero e proprio,

è stato ragionato da parte del Movimento di Difesa del Cittadino in particolare come “*Erroneo calcolo delle fatturazioni*”, dimostrando alle compagnie telefoniche resistenti in fase di istruttoria, il regolare pagamento delle fatture pregresse contestate dai ricorrenti, per i periodi di riferimento successivi alla Delibera 121/17/CONS e riportando nell’istanza il calcolo preciso dei giorni trattenuti dal gestore. Addirittura in alcuni casi il gestore provvedeva ad emettere fatture non a 28 giorni ma anche a meno giorni e pertanto tale comportamento per essere prontamente riconosciuto, lo si è potuto legittimamente “giustificare” nell’ambito di “erroneo calcolo” delle bollette e gli utenti/ricorrenti, dunque, avvalendosi della prova certa, esibita in allegato dell’istanza, e così i primi ricorrenti hanno potuto ottenere la restituzione di quanto pagato in maggiorazione. Ai sensi dell’articolo 14 del Regolamento in materia di risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche, la procedura di definizione dinanzi ai Co.Re.Com è accessibile in caso di mancata o parziale conciliazione, sia alle parti congiuntamente o al solo utente i quali possono chiedere appunto la definizione amministrativa della controversia. L’istanza inoltre non può essere presentata se sono trascorsi più di tre mesi dalla conclusione del procedimento di conciliazione o se sulla medesima lite sia già stata adita l’Autorità giudiziaria. La pronuncia della Decisione della controversia ai sensi dell’art. 19 del Regolamento può consistere in caso di fondatezza dell’istanza:

- *nella condanna dell’operatore ad effettuare rimborsi di somme risultate non dovute ( che può equivalere allo storno delle somme non dovute che ancora non siano state pagate);*
- *o al pagamento di indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, nonché nei casi individuati dalle disposizioni normative o da delibere dell’Autorità;*

Il suddetto articolo, afferma ancora che, *in altre parole, quindi, si deve sempre avere presente che sebbene sussista il potere-dovere di riferirsi e di utilizzare, nella valutazione della fattispecie sottoposta a definizione, tutte le norme e i principi generali dell’ordinamento ed anche l’equità, vi sono comunque delle istanze che devono essere dichiarate inammissibili, poiché non rientranti nel possibile oggetto della pronuncia sopra descritto ( vi sono stati casi in cui, per esempio, l’utente ha chiesto l’annullamento della graduatoria di un concorso a premi organizzato da un operatore oppure la rimozione di impianti radio-elettrici o tralicci installati sulla sua proprietà). In questi casi, se l’istanza inammissibile è l’unica presentata, il procedimento di definizione non deve essere avviato e alla parte istante deve essere inviata una comunicazione di*

*inammissibilità. S, invece, l’utente ha proposto anche altre istanze da ritenersi ammissibili, si dà avvio al procedimento e, con definizione, le istanze inammissibili saranno indicate come tali. Un discorso a parte merita l’istanza di risarcimento dei danni ( che in linea generale è da ritenersi inammissibile) su cui si è già detto in precedenza. Infine, in riferimento all’oggetto della pronuncia in tema di decisione della controversia, bisogna menzionare la Pronuncia secondo equità che può essere applicata a prescindere dalle “fonti” sopra descritte adeguatamente motivati. La natura discrezionale del potere di risoluzione delle controversie dell’Autorità, come qualsiasi altra pubblica amministrazione nell’esercizio delle sue funzioni, importa, infatti, il riconoscimento di un potere di apprezzamento di tutte le circostanze di fatto che hanno condizionato il rapporto (contrattuale o extracontrattuale) che viene sottoposto, al fine – all’occorrenza – di ricondurlo ad equità tramite una pronuncia che riequilibri le posizioni delle parti nel pubblico interesse, d’altro canto, la valutazione equitativa costituisce uno dei parametri indicati nelle due raccomandazioni comunitarie sulla risoluzione non giurisdizionale delle controversie, la n. 258 del 1998 e la n. 310 del 2001, mentre la delibera n. 173/07/CONS, nelle sue premesse oltre che negli articoli dedicati alla conciliazione e alla decisione della lite, fa esplicito riferimento all’equità quale criterio di giudizio. Ad ogni modo, il criterio dell’equità resta un criterio residuale secondo l’art. 19 del Regolamento in materia di risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche. Ora se l’orientamento di alcuni Comitati Regionali per le Comunicazioni hanno inteso accogliere molte delle istanze di conciliazione sulla fatturazione a 28 giorni, ci si auspica con fiducia che il prossimo provvedimento del Tar Lazio accolga in conformità le ragioni dei milioni di utenti, condannando le compagnie telefoniche, quindi, al rimborso in automatico per aver adottato un comportamento evidente di pratica commerciale scorretta, integrando a nostro avviso anche un profilo di Arricchimento ingiusto senza causa ex art. 2041 c.c., *Indebito oggettivo* ex art. 2033 c.c. ed anche di *Inosservanza dei provvedimenti dell’Autorità* ex art. 650 c.p.*



## LEGAMBIENTE

### FORUM DEGLI APPENNINI LEGAMBIENTE LANCIA LA PROPOSTA DI UN'AGENDA COMUNE PER LE AREE PROTETTE PER RILANCIARE LA DORSALE APPENNINICA

**Al via oggi in Abruzzo il Forum degli Appennini Ripartire dall'Appennino Contemporaneo tra nuove sfide ambientali e vecchi problemi da affrontare: Legambiente lancia la proposta di un'Agenda comune per le aree protette attraverso un percorso partecipato e condiviso che parta dal basso coinvolgendo il mondo dei parchi, stakeholders ma anche amministrazioni e comunità locali Cambiamenti climatici, tutela della biodiversità, ma anche agricoltura, biodistretti e turismo sostenibile tra i temi da mettere al centro dell'Agenda comune. E poi buone pratiche e azioni di conservazione di successo come quello per la tutela del lupo e del camoscio**

Dal cuore dell'Abruzzo, da Caramanico Terme (Pe), Legambiente lancia la sfida che guarda al futuro degli Appennini in chiave sostenibile: definire, attraverso un percorso partecipato, condiviso e a più voci, un'Agenda comune per le aree protette della dorsale appenninica che metta al centro, tra i temi chiave, i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, i servizi territoriali, l'agricoltura, i biodistretti e il turismo attivo e sostenibile. E che sappia, inoltre, valorizzare i risultati ottenuti nel campo della conservazione e mettere al centro le green community e lo sviluppo sostenibile delle aree interne. È questa per Legambiente la scommessa che si deve vincere nei prossimi anni se davvero si vuole rilanciare la dorsale appenninica attraverso una strategia ad hoc, rendendo realmente protagoniste le aree protette e partendo dal concetto di "Appennino contemporaneo". Un Appennino che oggi più che mai si trova a fronteggiare diversi problemi e soprattutto nuove e sfide ambientali tra cui i cambiamenti climatici che hanno forti impatti sulle montagne, la perdita di biodiversità, lo spopolamento delle aree montane, senza dimenticare però le profonde ferite lasciate dal sisma del 2009 e da quello del 2016 che ha colpito il Centro Italia. Qui oggi la ricostruzione fatica a partire, e l'abbandono dei piccoli borghi unito al rischio di una "desertificazione produttiva" rischiano di spegnere

del tutto questi territori della dorsale appenninica. Da queste considerazioni nasce l'idea di provare a costruire insieme da qui ai prossimi mesi un'Agenda comune per le aree protette integrata nella programmazione comunitaria 2021-2027.

Di questo in sintesi si è parlato oggi al Forum degli Appennini organizzato dall'associazione ambientalista a Caramanico Terme, in provincia di Pescara, d'intesa con il Parco Nazionale della Majella e il Comune abruzzese. Si tratta del primo di una serie di incontri territoriali pensati per approfondire questo tema, ma anche per parlare di buone pratiche e azioni di conservazione e della necessità di un aggiornamento della Convenzione degli Appennini. L'incontro di oggi ha visto confrontarsi esperti del settore, amministratori locali, rappresentanti delle aree protette, del mondo universitario e le comunità locali con l'obiettivo di recuperare anche lo spirito autentico del progetto APE (Appennino Parco d'Europa), proposto nel '94 da Legambiente, Regione Abruzzo e Ministero dell'Ambiente per promuovere lo sviluppo compatibile delle zone montane partendo dal ruolo centrale che dovevano assumere le aree protette. Filo conduttore della giornata la fragilità ma anche le straordinarie potenzialità di questo sistema ambientale e territoriale che - stando ai dati dell'Atlante dell'Appennino realizzato dalla Fondazione Symbola - è lungo 1300 km, interessa 14 Regioni e 2.157 comuni (27% dei comuni italiani) dove vivono 10,4 milioni di abitanti, il 17% della popolazione italiana. Spina dorsale dell'Italia, culla di 12 parchi nazionali, 36 parchi regionali e 993 siti di Rete Natura 2000, gli Appennini sono uno scrigno di biodiversità: si possono rintracciare 32 ecosistemi, quasi tutti forestali, arbustivi o erbacei, di cui 12 esclusivi dell'Appennino. E, stando ai dati Legambiente, sono presenti quasi 3mila esemplari di camoscio, oltre 2mila lupi (Alpi incluse) e circa cinquanta orsi marsicani. Sul fronte dell'economia, dalle imprese appenniniche viene prodotto il 14% del valore aggiunto nazionale: 202,9 miliardi di euro, e il 16% del bestiame allevato in Italia. Per Legambiente è fondamentale che le aree protette coniughino strategie di conservazione della biodiversità con opportunità di sviluppo delle attività sostenibili (agricoltura, zootecnia, turismo, piccola imprenditoria). Si tratta di settori economici che hanno un grande rilievo nelle aree appenniniche che devono puntare sul turismo attivo e sostenibile, sulla gestione forestale sostenibile e sulle produzioni biologiche per l'agricoltura e l'allevamento. "Gli Appennini - ha dichiarato Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - sono una parte fondamentale della infrastruttura verde del Paese in cui, in questi ultimi 25 anni, le aree protette hanno saputo applicare strategie di conservazione vincenti. Oggi però dobbiamo prendere atto che, nonostante l'impegno ed i tanti successi ottenuti nelle politiche di conservazione, le aree protette non hanno sempre

saputo contaminare, in maniera omogenea nel Paese, le altre politiche territoriali a partire dalla bioeconomia e dall'ecoturismo. L'Agenda che proponiamo è un metodo di lavoro per le aree protette per realizzare attraverso un percorso partecipato un'analisi dei loro bisogni finalizzata a proporre politiche in grado di frenare la perdita di biodiversità, valorizzare il lavoro svolto per la tutela del capitale naturale, e individuare una strategia più incisiva per promuovere le green community e lo sviluppo sostenibile delle aree interne degli Appennini". Legambiente ricorda che gli Appennini rappresentano una risorsa strategica per il Paese: si pensi alla funzione di grande riserva di acqua, foreste, energia e materie prime, alle opportunità ricreative e turistiche, ai valori di biodiversità che sono conservati. Per quanto riguarda l'economia locale, le imprese appenniniche sono quasi 1 milione, il 17,2% del totale nazionale, attive principalmente nel commercio, nell'agricoltura, nella silvicoltura e pesca, nelle attività manifatturiere, e nel turismo e ristorazione. L'economia di questa dorsale, in linea col resto dell'Italia, deve la maggiore quota di ricchezza prodotta ai servizi: in media 76% circa del totale (il dato italiano è 74,4%), con l'industria al 20,8% (23,4% Italia nel suo complesso) e l'agricoltura al 3,2% (Italia 2,2%). (Dati Atlante dell'Appennino). "Oggi il grande patrimonio di natura e cultura degli Appennini e gli strumenti strategici adottati per la sua valorizzazione e tutela – ha spiegato Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette e biodiversità Legambiente - hanno bisogno di essere "ri-scoperti" e adattati alla contemporaneità degli Appennini. Attraverso nuove azioni di programmazione e di valorizzazione, si deve consolidare il ruolo della dorsale appenninica come spazio decisivo per l'attuazione delle più generali e innovative strategie comunitarie e internazionali per fronteggiare il cambio climatico e frenare la perdita di biodiversità. Si deve continuare a perseguire gli obiettivi di tutela del capitale naturale e di quello storico artistico, puntare sulla produzione di cibo sano, buono e pulito attraverso le produzioni tipiche e il rafforzamento della bioeconomia, promuovere la crescita dei servizi territoriali e delle smart land in grado di garantire lo sviluppo di green community nell'intera arcata appenninica". Sul fronte della tutela e conservazione della biodiversità, in questi anni sono diversi i progetti di successo messi in atto. Dal progetto Wolfnet per la tutela del lupo in appennino al caso emblematico del camoscio appenninico, specie non più a rischio di estinzione grazie al lavoro che negli ultimi 15 anni hanno svolto i Parchi dell'appennino centrale (Sibillini, Gran Sasso, Majella, d'Abruzzo e Sirente-Velino), fino ad arrivare al riconoscimento Unesco arrivato nel 2017 per le faggete vetuste dei parchi nazionali italiani. Le faggete in Italia si trovano nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e

Campigna, nel Parco Nazionale del Gargano, nel Parco Nazionale del Pollino, nel Parco Regionale di Bracciano e Martignano e nel Comune di Soriano del Cimino. Dal 2017 l'Italia è così entrata in una rete transnazionale di 63 siti naturali di faggete vetuste collocate in 12 nazioni europee: Austria, Belgio, Slovenia, Spagna, Albania, Bulgaria, Croazia, Germania, Romania, Slovacchia e Ucraina, oltre al nostro Paese. Buone pratiche e azioni che devono essere un punto di riferimento importante e di discussione all'interno del dibattito partecipato e condiviso sull'Agenda comune per le aree protette.



**LEGAMBIENTE**

**FORUM degli APPENNINI**

*Un'Agenda per le aree protette: proposte e strategie per l'Appennino contemporaneo*

**VENERDÌ 21 DICEMBRE 2018**  
ORE 9.30 - 18.30

Ex Convento delle Clarisse  
Caramanico Terme (PE)

Il Forum degli Appennini di Legambiente organizza una discussione tra le aree protette, gli stakeholders e gli amministratori della dorsale appenninica per individuare obiettivi comuni da condividere attraverso un'Agenda per le aree protette che nei prossimi mesi dovrà essere inserita nella Programmazione Comunitaria 2021/2027.

L'Agenda è un metodo di lavoro che prevede un percorso partecipato con un'analisi dei bisogni per frenare la perdita di biodiversità e valorizzare gli obiettivi raggiunti dai parchi per la tutela del capitale naturale, ma soprattutto individuare una strategia più incisiva per promuovere le green community e lo sviluppo sostenibile delle aree interne degli appennini.

SAVE THE DATE

## La Difesa dei Cittadini delle SEDI MDC

### MDC ROMA OVEST

**Multe a Portonaccio: ci risiamo! Il Giudice di pace di Roma condanna nuovamente Roma Capitale per l'inadeguata ed errata diffusione delle informazioni agli utenti della strada**

Per anni migliaia di automobilisti romani hanno transitato quotidianamente utilizzando la corsia riservata al servizio pubblico di Via di Portonaccio, sospesa sin dal 2011 a causa di interventi strutturali al manto stradale, che avevano giustificato e legittimato la disattivazione anche del varco di accesso 69, e continuato a transitarvi anche in data successiva al 20 aprile 2017 quando, pur non essendo ancora terminati i lavori in via Tiburtina, la PA ha ristabilito il divieto di transito agli autoveicoli privati attraverso la riattivazione della corsia preferenziale per i mezzi pubblici, omettendo di adeguare la segnaletica stradale (peraltro presente anche durante il periodo di sospensione della corsia); gli utenti, pertanto, hanno continuato ad utilizzare la corsia come avveniva in precedenza. L'assenza di preventiva ed adeguata segnaletica verticale e l'inidoneità della segnaletica orizzontale, unitamente all'inadeguata e preventiva comunicazione agli utenti della riattivazione della corsia ha comportato

che, nel giro di pochi giorni, se non di ore, migliaia di cittadini, e tra questi lo stesso ricorrente, convinti della percorribilità di detta corsia, hanno commesso, involontariamente e inconsapevolmente, le infrazioni contestate. Il Giudice di Pace di Roma, con la sentenza n. 37736/2018 ha annullato, ad un medico in servizio, ben 5 verbali per violazione al CdS per il passaggio su corsia riservata ai mezzi pubblici.

<<E' opportuno precisare – dichiara il **dott. Camillo Bernardini** del **Movimento Difesa del Cittadino** – così come ribadito anche di recente dalla Suprema Corte di Cassazione, che “Nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta, assume sostanzialmente la veste di attrice, di talché incombe a carico della stessa, ex art. 2697 c.c., l'onere di fornire la prova dell'esistenza degli elementi di fatto integranti la violazione contestata e della loro imputabilità all'intimato, mentre compete all'opponente, che assume formalmente la veste di convenuto, la prova dei falli impeditivi o estintivi” (Cass.

civ. Sez. VI – 2 Ordinanza, 23/02/2018, n. 4424)>>. Il Giudice di Pace di Roma ritiene, pertanto, che le sanzioni amministrative irrogate siano illegittime e quindi nulle avendo il comportamento della PA indotto in errore il ricorrente sulla liceità della condotta. Pertanto, il ricorso è stato accolto con conseguente annullamento dei verbali contestati. <<Questo è solo un esempio – conclude il dott. Bernardini – che deve convincere i cittadini ad avere **fiducia nell'intervento delle associazioni di consumatori, attraverso sportelli specializzati come “SOS Equitalia”**, attivato da MDC nazionale e gestito dalla sede di MDC Roma Ovest. Nonostante tante promesse di trasparenza ed efficienza, c'è ancora molto da fare per un “**Amministrazione amica**”, giusta e non inutilmente vessatoria, implacabile con chi evade ma comprensiva con chi è in stato di bisogno e vuole soltanto pagare il giusto>>. **Lo sportello “Sos Equitalia”** è aperto per raccogliere segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 al numero 06/88642693. E' possibile inoltre inviare una mail per richiedere assistenza all'indirizzo: [segreteriaamdromaovest.it](mailto:segreteriaamdromaovest.it), o collegandosi al sito internet [www.losequitalia.com](http://www.losequitalia.com).

A Voi che siete ciò che ci sta più a cuore  
**I NOSTRI MIGLIORI AUGURI**



Nel frattempo noi continueremo a  
**PROTEGGERE I VOSTRI DIRITTI**

## MDC BASILICATA



**Annamaria SPINA** (attrice siciliana di successo) **nominata Ambasciatrice del Movimento Difesa del Cittadino di Basilicata**, persona scelta per la sua notorietà e per il suo riconosciuto talento nel mondo delle arti, dell'intrattenimento, della cultura e dello sport.

E' donna con un profondo desiderio di aiutarci nella nostra attività sociale. Annamaria Spina è una donna di spettacolo, dona parte del suo prezioso tempo e coinvolge il proprio pubblico sui temi dei diritti sociali e dell'infanzia, aiutando la mobilitazione di risorse e facilitando la creazione di partnership a beneficio dei disagiati sociali.

### Annamaria SPINA

**Attrice di Cinema e di Teatro di seguito riportiamo alcune delle esperienze artistiche più significative:**

- 2010 interpreta il ruolo di Dorotea nel film horror "native", film che ha vinto nel 2011 il Globo d'oro con 3 nominations.
- 2011 .....recita nel film "baci salati!" commedia brillante...nel ruolo di Tina Capone.

### Teatro:

- Il Berretto a sonagli (Pirandello)
- Sei personaggi in cerca d'Autore (Pirandello)
- La Morsa (Pirandello)
- La Pupa (Verga)
- Non conosco più (A. De Benede ), e ancora...
- Don Gesualdo e la ballerina
- L'aria del continente
- La bisbeca domata
- Giulietta e Romeo.

Inoltre ho recitato in lingua Francese in alcuni lavori di Baudelarie a Parigi.

## MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

**Direttore Responsabile Francesco Luongo**  
**Hanno collaborato a questo numero Gerry Mottola, Barbara Gualtieri, Zaira Niaty**  
**Progetto Grafico Eleonora Salvato**  
**Sede e Redazione Via Casilina, 3/T**  
**00182 Roma Tel. 064881891**  
**Stampa Stampato in proprio**  
**Finito di stampare il 27/12/2018**



*Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.*



**LEGAMBIENTE**

**Il Movimento Difesa del Cittadino collabora con Legambiente [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)**

## L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

**TIENTI AGGIORNATO SU [WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT](http://WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT)**  
**E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER MDC NEWS E SALUTE&GUSTO**  
**SEGUICI SU**



**MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO**



**DIFESA DEL CITTADINO**

**DONA IL 5X1000 AL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO**

**CODICE FISCALE: 97055270587**

**SOSTIENI CHI TI SOSTIENE!**



**DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587**